

Anno VII n. 13

2 aprile 2015

## Sommario

|   |    |
|---|----|
| <i>Si è chiusa l'epoca delle quote latte. Via al libero mercato tra crisi e paura del futuro</i> .....        | 1  |
| <i>Fine quote, il piano del Mipaaf per sostenere il latte italiano di qualità</i> .....                       | 2  |
| <i>Progetto Qualità del Latte Lombardo, informazioni in tempo reale a supporto agli operatori</i> .....       | 3  |
| <i>Quota latte del Parmigiano Reggiano, adesione dal 98% degli allevatori</i> .....                           | 3  |
| <i>Publicato in GU europea il decreto per la rateizzazione multe dell'ultima campagna latte</i> .....         | 4  |
| <i>Assicurazioni: circolare Agea rinvia all'11 maggio il termine per il rimborso dei premi</i> .....          | 4  |
| <i>Agea detta le istruzioni per la presentazione delle domande di pagamento 2015</i> .....                    | 4  |
| <i>Etichetta trasparente anche per carni suine, ovi-caprine e pollame. Scattato l'obbligo dall'1 aprile</i> . | 4  |
| <i>Efsa conferma che i residui di pesticidi negli alimenti europei sono nella norma</i> .....                 | 5  |
| <i>Fitosanitari: con il Pan regionale via ai percorsi formativi</i> .....                                     | 5  |
| <i>Aggiornate le norme tecniche per le misure agroambientali del PSR e per OCM ortofrutta</i> .....           | 5  |
| <i>Consumo del suolo, emanati gli indirizzi applicativi della legge regionale</i> .....                       | 6  |
| <i>Publicato il dossier "Cattive Acque" di Legambiente Nazionale</i> .....                                    | 6  |
| <i>Maltempo: la Regione quantifica e chiede riconoscimento danni per cremonese e mantovano</i> .....          | 6  |
| <i>Meno di 30 giorni a Expo, protocollo tra Regione, Padiglione Italia e Unaga</i> .....                      | 7  |
| <i>Anabio lancia il Memorandum 2.0 per lo sviluppo del biologico in vista di Expo</i> .....                   | 7  |
| <i>Tavolo del biologico: punto sulla situazione del settore e sulle politiche di sviluppo</i> .....           | 8  |
| <i>Importazioni record per l'olio d'oliva. E la bilancia commerciale torna in rosso</i> .....                 | 8  |
| <i>Mobilizzazione di Agrinsieme: "Carico fiscale triplicato su imprese agricole. Onere insopportabile"</i> .. | 9  |
| <i>Donne in Campo Lombardia, il 10 e l'11 aprile, con il Treno Verde di Legambiente</i> .....                 | 9  |
| <i>La Cia a "Dillo alla Lombardia", confronto della Regione con stakeholder e parti sociali</i> .....         | 10 |
| <i>Audizione in Regione sulle criticità di Sisco. Cia Lombardia sollecita rapide soluzioni</i> .....          | 10 |

## Si è chiusa l'epoca delle quote latte. Via al libero mercato tra crisi e paura del futuro

Dopo 32 anni, è finita martedì 31 marzo 2015 l'epoca delle quote latte.

Al suo posto arriva il libero mercato sul cui campo dovranno giocarsela, d'ora in avanti, allevatori italiani contro allevatori stranieri, in uno nuovo scenario che incute timore.

L'Italia e i suoi allevatori si presentano infatti a questo appuntamento particolarmente deboli, non solo a causa della recente crisi, che ha decimato i consumi, ma anche per un sistema dei prezzi mai tanto basso.

Oggi il latte venduto in stalla a 35 centesimi al litro non ripaga neppure i costi di produzione; ciò nonostante resta più costoso di quello che viene dall'estero. Secondo i dati pubblicati sul sito del Clal il latte Italiano costa 35 centesimi, quello francese 31, quello tedesco 32, quello ceco 30, quello polacco 28, quello lettone 22, quello estone 24 e quello lituano 19.

Una concorrenza che già con i vincoli delle quote l'Italia ha fatto fatica a reggere e il cui urto ora sarà ancora più pesante, perché tutti potranno produrre e vendere quanto vogliono.

Nell'Europa senza quote, l'Italia si presenta così come un paese che importa circa metà del suo fabbisogno (produciamo, quote permettendo, circa 11 milioni di tonnellate di latte, e ne importiamo

poco meno di 9). Circa il 50% del nostro latte viene usato per fare formaggi Dop, come Parmigiano, Grana, Gorgonzola, Asiago, o viene venduto come latte fresco. Il resto si scontra con il latte in arrivo dall'estero e nonostante i suoi alti standard di qualità, ne esce sconfitto, proprio perché più costoso.

Insomma con la fine dei limiti alla produzione imposti dall'Unione Europea l'Italia sarà costretta a fare i conti con agricolture molto più concorrenziali. Il rischio di rimanere travolti da questa situazione è concreto, anche perché il bilancio lasciato in eredità dalle politiche di controllo è pesantissimo: multe per 4,4 miliardi di euro (in parte pagate e in parte no), un numero di produttori ridotto ad un sesto rispetto agli anni '90 e la questione in sospeso delle multe non riscosse delle passate campagne che rischia di creare una discriminazione tra chi ha pagato e chi ha "fatto il furbo".

[www.clal.it](http://www.clal.it)

## **Fine quote, il piano del Mipaaf per sostenere il latte italiano di qualità**

Dare una risposta immediata agli oltre 35mila allevatori italiani nei mesi a ridosso della cessazione del regime delle quote latte e provvedere a un urgente riordino delle relazioni commerciali nella filiera.

Sono i due pilastri su cui poggia il piano del Ministero delle politiche agricole messo a punto per affrontare la fine del regime delle quote latte.

I principali interventi sono stati schematicamente riassunti sul sito del Mipaaf.

### *- Fondo latte di qualità*

Con la Legge di stabilità 2015 è stato istituito un Fondo Latte di Qualità per gli investimenti nel settore lattiero caseario, attraverso il sostegno alla produzione, con una dotazione finanziaria di 108 milioni di euro nel triennio 2015-2017. Gli obiettivi: incremento della longevità; miglioramento degli aspetti relativi al benessere animale; studio della resistenza genetica alle malattie; rafforzamento della sicurezza alimentare; riduzione dei trattamenti antibiotici. Agli allevamenti e alle imprese che aderiscono al piano verrà concesso un contributo per gli investimenti secondo le regole del de minimis, quindi fino ad un massimo di 15.000 euro per le aziende agricole e fino ad un massimo di 200.000 euro per le aziende che, oltre alla produzione primaria, operano anche nella trasformazione e commercializzazione. I contributi sono destinati a coprire le garanzie concesse da ISMEA e/o parte della quota interessi per prestiti finalizzati al miglioramento della qualità del latte. Il mix tra le due componenti (garanzia o abbattimento interessi) è lasciato alla scelta di ciascun beneficiario. Il decreto attuativo è stato già condiviso con la filiera e le Regioni ed è in via di emanazione.

### *- Logo 100% latte italiano*

Il nuovo logo "Latte 100% italiano" è un marchio che ha l'obiettivo di indicare la zona di mungitura del latte fresco con un'informazione semplice e ben identificabile da parte del consumatore. Sarà utilizzabile anche per il prodotto UHT italiano. Il logo che sarà privato e facoltativo. Si troverà sul mercato nelle prossime settimane.

### *- Intervento sui rapporti di filiera e interprofessione*

Il Governo è al lavoro per introdurre un meccanismo di interprofessione in cui siano regolate gli ambiti d'intervento e le modalità di partecipazione e funzionamento. In Spagna e Francia esistono già modelli simili che consentono un intervento più strutturato sulla filiera, anche in merito alla formazione del prezzo. Il Governo sta quindi lavorando sul riordino delle relazioni commerciali nel settore del latte, attraverso l'adeguamento della normativa interna a quella europea in materia di organizzazioni interprofessionali, rafforzando anche le ipotesi di estensione erga omnes delle regole.

### *- Contrasto alle pratiche di mercato sleali in collaborazione con antitrust*

Per il rafforzamento dell'equilibrio nelle relazioni contrattuali, si prevede un intervento attraverso norme più stringenti per l'attuazione dell'obbligo della forma scritta, con la previsione espressa di una durata minima di un anno e la previsione di un monitoraggio dei costi di produzione. Il Mipaaf, infatti, provvederà a un monitoraggio periodico sull'andamento dei costi medi di produzione, dei prezzi dei prodotti pagati ai produttori agricoli e dei prezzi dei prodotti praticati al consumatore. Laddove si riscontrassero, anche nel settore del latte, delle pratiche sleali verranno attivate le dovute segnalazioni all'Autorità garante per il mercato e la concorrenza. Il Ministero delle politiche agricole quindi rafforzerà l'applicazione dell'art. 62 legge 27/2012 che prevede l'obbligo di

pagamento a 30 giorni dei prodotti agroalimentari deperibili, in modo da poter tutelare gli allevatori, anello debole della filiera.

- *Promozione e educazione alimentare con latte nelle scuole nel 2016*

Per invertire la tendenza che vede i consumi di latte e formaggi in calo nel nostro Paese, il Governo sta studiando una campagna di comunicazione istituzionale sul latte fresco, per far crescere la conoscenza delle qualità nutrizionali del prodotto. Allo stesso tempo il Ministero delle politiche agricole ha già previsto di avviare il progetto "Latte nelle scuole" nel 2016, che coinvolgerà oltre 1 milione di bambini.

- *Sostegno all'export e tutela dalla contraffazione dei grandi formaggi DOP*

Il 50% del latte italiano si trasforma in grandi formaggi Dop. Questi prodotti saranno centrali, nel Piano internazionalizzazione del Made in Italy che il Ministero dello Sviluppo economico e il Ministero delle politiche agricole stanno portando avanti per la prima volta insieme. L'obiettivo è la promozione dell'origine e la riconoscibilità dei formaggi di qualità italiani, così come è prevista una forte azione di contrasto alla contraffazione anche a livello internazionale.

[www.politicheagricole.it](http://www.politicheagricole.it)

## **Progetto Qualità del Latte Lombardo, informazioni in tempo reale a supporto agli operatori**

Prosegue il progetto "Qualità del latte lombardo" sviluppato da Regione Lombardia e Unioncamere in collaborazione con Aral, Clal e Smea.

In un incontro tenutosi lo scorso 26 marzo si è fatto il punto della situazione sull'attività svolta si è confermata la prosecuzione del progetto che ha come obiettivo quello di fornire informazioni e strumenti in tempo reale a supporto degli operatori del mercato lattiero caseario.

"Chiuso il regime delle quote latte, si aprono scenari importanti nei quali ogni singolo operatore, nel proprio diverso ruolo, dovrà sempre più diventare protagonista", spiega la Direzione Generale Agricoltura di Regione Lombardia. "E' quindi fondamentale per gli operatori avere a disposizione informazioni puntuali e in tempo reale per consentire loro di seguire i rapidi cambiamenti del mercato che rappresentano ormai il contesto nel quale bisogna abituarsi a lavorare".

Lo strumento in questione punta a creare una sinergia tra gli enti coinvolti. In particolare Aral e Clal, condividendo le proprie diverse competenze, hanno individuato alcuni tra i più importanti parametri della qualità del latte lombardo che, uniti al dato della produzione, consentono di realizzare una fotografia importante del valore del prodotto.

Contestualmente Aral e Clal hanno affrontato anche le tematiche legate ad un aspetto fondamentale della produzione di latte e cioè quello della razione da utilizzare per gli animali. Vengono rese disponibili quindi alcune razioni tipo integrate con il costo degli alimenti in tempo reale al fine di fornire indicatori sul costo delle materie prime acquistate, su come le stesse incidano sul costo alimentare fornendo quindi spunti e indicazioni che ogni allevatore potrà poi utilizzare per adeguare la propria gestione aziendale. Infine le esperienze e le conoscenze di Smea vengono tradotte e messe a disposizione in un documento che affronta i fondamentali del mercato, e che viene aggiornato costantemente per diventare utile alleato nella definizione delle scelte imprenditoriali degli operatori.

"Questo lavoro rappresenta anche un punto di partenza che ha l'obiettivo di raccogliere spunti, indicazioni e suggerimenti per crescere e diventare un vero e proprio punto di incontro, seppure virtuale, del settore lattiero caseario lombardo" spiega la Regione.

Il documento è pubblicato sul sito dell'OMPZ (Osservatorio sul mercato dei Prodotti Zootecnici) e consultabile al link: <http://www.ompz.it/prodotti/latte/produzione/italia.html>

## **Quota latte del Parmigiano Reggiano, adesione dal 98% degli allevatori**

Mentre a livello europeo si scrive la parola "fine" sulle quote latte, il Consorzio del Parmigiano Reggiano registra un'adesione pressochè totale degli allevatori alle quote latte da destinare alla trasformazione in formaggio Dop, la cui scadenza era fissata al 31 marzo 2015.

Istituite dall'Ente di tutela nel novembre scorso, le quote latte per il Parmigiano Reggiano sono state infatti sottoscritte, dal 98% degli oltre 3.200 allevamenti interessati e nei prossimi giorni è più che probabile il "ripescaggio" dei pochi che non hanno aderito entro il termine fissato al 31 marzo.

[www.parmigiano-reggiano.it](http://www.parmigiano-reggiano.it)

## **Publicato in GU europea il decreto per la rateizzazione multe dell'ultima campagna latte**

Publicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea serie I numero 82 del 27 marzo 2015 il regolamento che permette agli Stati membri di rateizzare senza interessi le multe per il superamento delle quote latte nella campagna 2014-2015. Si tratta del regolamento di esecuzione (Ue) 2015/517 che stabilisce un prelievo nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari.

Il regolamento integrale è consultabile al link:

[http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=uriserv:OJ.L\\_.2015.082.01.0073.01.ITA](http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=uriserv:OJ.L_.2015.082.01.0073.01.ITA)

## **Assicurazioni: circolare Agea rinvia all'11 maggio il termine per il rimborso dei premi**

Con una circolare emessa nei giorni scorsi, l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura) ha prorogato all'11 maggio 2015 il termine per il rimborso, da parte dei produttori agli organismi collettivi di difesa, del pagamento dei premi delle polizze collettive inerenti alla misura art. 68 assicurazione.

Agea spiega che la proroga del termine (precedentemente fissato al 17 aprile), si è resa necessaria "a seguito del protrarsi dell'embargo russo all'import dei prodotti agroalimentari provenienti dall'Ue, che ha seriamente danneggiato proprio le aziende che per vocazione produttiva ricorrevano al mercato assicurativo per tutelare la propria produzione". La dilazione è anche motivata in considerazione del fatto che "il 2015 è l'anno di transizione verso il sistema di gestione del rischio finanziato nella Pac 2015-2020 dal settore dello sviluppo rurale". La circolare è consultabile integralmente al link:

<http://www.agea.gov.it/portal/pls/portal/docs/1/4754205.PDF>

## **Agea detta le istruzioni per la presentazione delle domande di pagamento 2015**

Con circolare n. 23 del 31 marzo 2015, l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (Agea) ha pubblicato sul proprio sito le istruzioni applicative generali per la presentazione ed il pagamento delle domande per superficie ai sensi del Regolamento Ue n. 1305/2013 denominato "Modalità di presentazione delle domande di pagamento - campagna 2015".

Il documento è consultabile al link:

<http://www.agea.gov.it/portal/pls/portal/docs/1/4760205.PDF>

## **Etichetta trasparente anche per carni suine, ovi-caprine e pollame. Scattato l'obbligo dall'1 aprile**

Dal primo aprile è scattato l'obbligo in tutta l'Ue indicare in etichetta l'origine delle carni fresche suine, ovine, caprine e di volatili. La novità è prevista dal Regolamento della Commissione europea 1169/2011, entrato in vigore il 13 dicembre 2014, che ha stabilito le nuove norme sulle etichette alimentari (*Vedere Impresa agricola news 60 del 18 dicembre 2014*).

In etichetta dovrà quindi essere indicato il luogo dell'allevamento e della macellazione, mentre l'origine potrà apparire, su base volontaria, se la carne è ottenuta da animali nati, allevati e macellati nello stesso Paese. Sono state stabilite una serie di norme per ogni tipo di produzione, in modo da garantire che il luogo dell'allevamento corrisponda con il luogo in cui l'animale ha trascorso una parte sostanziale della sua vita. Per le carni macinate dovrà essere indicato se sono state allevate e macellate nell'Ue o in Paesi non appartenenti all'Unione europea.

Dalla nuova norma restano escluse la carne di coniglio e quella di cavallo oltre alle carni di maiale trasformate in salumi. L'obbligo era invece già in vigore per le carni bovine.

Per quanto invece riguarda la carne contenuta nei ripieni e nei piatti pronti come tortellini o lasagne, l'iter è ancora in corso. L'Europarlamento ha infatti espresso voto favorevole all'indicazione di origine. La palla passa ora all'esecutivo Ue.

Il regolamento completo è consultabile al link:

<http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:32013R1337&from=en>

## **Efsa conferma che i residui di pesticidi negli alimenti europei sono nella norma**

Una nuova relazione dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) pubblicata nei giorni scorsi conferma che gli alimenti prodotti dagli agricoltori e le cooperative agricole dell'UE sono fra i più sicuri al mondo.

La relazione conferma che oltre il 97% dei campioni di prodotti alimentari analizzati dall'EFSA contiene quantità di residui di antiparassitari che rientrano nei limiti legalmente consentiti e possono dunque essere consumati in assoluta sicurezza. Poco meno del 55% dei campioni è risultato assolutamente privo di tracce rilevabili di tali prodotti chimici. Gli accertamenti fanno parte della relazione annuale dell'EFSA del 2013 sui residui di pesticidi negli alimenti, che comprende i risultati relativi a circa 81.000 campioni di alimenti provenienti dagli allora 27 Stati membri dell'UE, da Islanda e Norvegia. La stessa relazione ha rivelato che un più alto livello di residui eccedenti il limite massimo di residui (LMR) è stato riscontrato in prodotti extracomunitari importati nell'UE.

Per approfondimenti sulla relazione:

[www.efsa.europa.eu/en/efsajournal/pub/4038.htm](http://www.efsa.europa.eu/en/efsajournal/pub/4038.htm)

## **Fitosanitari: con il Pan regionale via ai percorsi formativi**

La Giunta Regionale con Delibera n. X / 3233 del 06/03/2015 (pubblicata sul BURL del 12 marzo 2015) ha approvato le "Linee guida per l'applicazione in Regione Lombardia del Piano di Azione Nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari" (*vedere Impresa agricola news 10 del 12 marzo 2015*)

Il Capitolo 4 dell'allegato alla Delibera è dedicato alle attività di Formazione per gli utilizzatori, distributori e consulenti.

I percorsi di formazione previsti in applicazione del Piano di Azione Nazionale, trovano collocazione all'interno del sistema di istruzione e formazione professionale di Regione Lombardia istituito dalla Legge Regionale 6 agosto 2007 n. 19 "Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia" e dai relativi provvedimenti attuativi.

Possono realizzare corsi di formazione e di aggiornamento:

- soggetti accreditati ai servizi formativi di Regione Lombardia ai sensi degli articoli 24, 25 e 26 della Legge Regionale 6 agosto 2007 n. 19;
- Ordini e Collegi professionali del settore agrario, per conto dei propri iscritti, relativamente alle attività formative propedeutiche al rilascio e/o al rinnovo del certificato di abilitazione all'attività di consulente debitamente profilati sul sistema informativo regionale.

Su Finanziamenti on line è stata predisposta una offerta formativa dedicata, la 148 - Percorsi per Fitosanitari, sulla quale dovranno essere caricati i percorsi di formazione sia dei soggetti accreditati, sia di Ordini e Collegi che devono rispettare le indicazioni contenute nel Decreto regionale n. 12453 del 20 dicembre 2012.

[www.lavoro.regione.lombardia.it](http://www.lavoro.regione.lombardia.it)

## **Aggiornate le norme tecniche per le misure agroambientali del PSR e per OCM ortofrutta**

Sul BURL n. 13 del 25 marzo 2015 sono state pubblicate le norme tecniche 2015 per le misure agroambientali del PSR e per OCM ortofrutta contenente il comunicato e le norme generali Regione Lombardia precisa che per l'anno 2015:

1. vengono adottate come base delle norme tecniche di difesa e diserbo il testo consolidato delle Linee Guida Nazionali;
2. le norme sono valide sia per la misura agroambientali del PSR e per i programmi operativi delle organizzazioni dei produttori ortofrutticoli (OCM ortofrutta -Reg. 1308/13/CE);
3. nelle norme sono contenute anche le schede di difesa e diserbo delle colture per le quali non è previsto il pagamento di premi specifici;
4. si sospende, per l'intero territorio regionale, l'obbligo di dare la preferenza alle formulazioni commerciali con un migliore profilo tossicologico, quando per la stessa sostanza attiva, siano disponibili in commercio formulati con diverse classificazioni sia per quello che riguarda la tossicità



acuta sia per quello che riguarda la presenza di frasi di rischio sulla tossicità cronica. Tale sospensiva viene concessa in considerazione del fatto che:

- nelle linee guida nazionali è stato deciso di sospendere tale obbligo
- l'adozione del nuovo sistema di classificazione dei prodotti fitosanitari (CLP) introduce nuovi pittogrammi e nuove frasi di rischio che in un primo momento potrebbero essere di difficile interpretazione;

- fino al primo semestre 2017 sarà possibile trovare contemporaneamente in distribuzione due diverse etichette per lo stesso formulato commerciale, di cui una con la vecchia classificazione e una con la nuova classificazione CLP;

5. per l'utilizzo della sostanza attiva Metamitron impiegata come fitoregolatore del melo deve essere fatta preventiva richiesta al Servizio fitosanitario.

[http://www.agricoltura.regione.lombardia.it/cs/Satellite?childpagename=DG\\_Agricoltura/Detail&c=Redazionale\\_P&cid=1213720300998&pagename=DG\\_AGRWrapper](http://www.agricoltura.regione.lombardia.it/cs/Satellite?childpagename=DG_Agricoltura/Detail&c=Redazionale_P&cid=1213720300998&pagename=DG_AGRWrapper)

## **Consumo del suolo, emanati gli indirizzi applicativi della legge regionale**

Con comunicato n. 50 del 25 marzo 2015 la Direzione Generale Territorio, Urbanistica e Difesa del suolo di Regione Lombardia ha fornito gli indirizzi applicativi della legge regionale n. 31 del 28 novembre 2014 "Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato".

Gli indirizzi della legge sul consumo del suolo sono relativi in particolare alle Norma Transitoria contenuta nell'articolo 5 e sono pubblicati sul BURL, Serie Ordinaria, n. 14 del 1 aprile 2015.

[http://www.territorio.regione.lombardia.it/cs/Satellite?childpagename=DG\\_Territorio/Detail&c=News&cid=1213720309958&pagename=DG\\_TERRWrapper](http://www.territorio.regione.lombardia.it/cs/Satellite?childpagename=DG_Territorio/Detail&c=News&cid=1213720309958&pagename=DG_TERRWrapper)

## **Pubblicato il dossier "Cattive Acque" di Legambiente Nazionale**

Legambiente Nazionale ha pubblicato il Dossier "Cattive Acque" contenente una raccolta di buone e cattive pratiche in materia di corpi idrici sul territorio italiano. Tra i progetti di connessione lungo il fiume Lambro citati, figura il progetto "Progetto Rete Ecologica Lambro Metropolitan", su cui Ersaf (Ente regionale per i servizi all'agricoltura e alle foreste) sta lavorando come partner di progetto.

Per approfondimenti sul dossier:

<http://www.legambiente.it/dossier/cattive-acque>

## **Maltempo: la Regione quantifica e chiede riconoscimento danni per cremonese e mantovano**

Con due delibere approvate la scorsa settimana, la Giunta regionale lombarda ha individuato i territori danneggiati dalle forti precipitazioni registrate tra il 5 e il 6 febbraio sui territori della provincia di Cremona e tra il 2 e l'8 febbraio dalla nevicata avvenuta in provincia di Mantova.

Nel cremonese l'ondata di maltempo ha prodotto una eccezionale nevicata con accumuli superiori ai 45 centimetri, causando danni alle strutture delle aziende agricole e alle infrastrutture di bonifica ed irrigazione gestite dall'Amministrazione del "Naviglio Città di Cremona". Le strutture danneggiate sono per lo più riconducibili alle coperture delle stalle, ai tunnel per depositi attrezzi, macchine e prodotti di scorta, crolli e cedimento di serre e tunnel mobili con perdita di piantine da trapianto. Le strutture danneggiate ricadono nei territori comunali di Bordolano, Calvatone, Casalbuttano, Casalmaggiore, Casteldidone, Castelveverde, Castelvisconti, Corte De' Frati, Martignana di Po, San Giovanni in Croce, Scandolara Ripa D'Oglio; l'importo complessivo dei danni stimato ammonta a 2.287.500 euro (superiore al 30% della produzione lorda vendibile media ordinaria del territorio delimitato). I danni rilevati alle infrastrutture a servizio dell'agricoltura sono riconducibili principalmente alla caduta di piante nelle scarpate dell'alveo, a lesioni e frane spondali con conseguente apporto di materiale all'interno dell'alveo. Situazioni che hanno compromesso la funzionalità irrigua del canale. L'entità dei danni alle infrastrutture è stata stimata in 350.000 euro e

riguarda i tratti di canale ricadenti nei comuni di Azzanello, Casalbuttano, Casaleto di Sopra, Casalmorano, Castelveverde, Cumignano sul Naviglio, Genivolta, Romanengo e Salvirola.

Nel mantovano invece i danni rilevati riguardano strutture aziendali agricole, in particolare tunnel - serra mobili per coltivazioni orticole, tunnel tipo "hangar" adibiti a ricovero fieno e attrezzature, e capannoni agricoli adibiti a deposito attrezzi e prodotti". Le strutture danneggiate insistono nei comuni di Acquanegra sul Chiese, Asola, Bozzolo, Canneto Sull'Oglio, Casalromano, Commessaggio, Dosolo, Gazzuolo, Mariana Mantovana, Marcaria, Rivarolo Mantovano, Pomponesco, Sabbioneta, San Martino dall'Argine, Viadana. L'importo complessivo dei danni stimato ammonta a 4.950.000 euro (superiore al 30% della produzione lorda vendibile media ordinaria del territorio delimitato).

Con queste delibere Regione Lombardia ha avviato formalmente l'iter per il riconoscimento dell'eccezionalità degli eventi. Ora secondo quanto previsto dal Decreto legislativo 29 marzo 2004 n. 102 sarà il Ministero a dover riconoscere l'eccezionalità dell'evento, per consentire l'accesso al Fondo di solidarietà nazionale.

[www.agricoltura.regione.lombardia.it](http://www.agricoltura.regione.lombardia.it)

## **Meno di 30 giorni a Expo, protocollo tra Regione, Padiglione Italia e Unaga**

"Offrire un'informazione corretta, circostanziata e verificata per contribuire alla lotta alla contraffazione alimentare", schierandosi "A favore di un'educazione alimentare che tenga conto di tutti gli aspetti afferenti al cibo (economici, fisiologici, nutrizionali, sociali, antropologici, geografici) e spinga verso la consapevolezza di una alimentazione sana, proponendo modelli di vita all'insegna della sostenibilità energetica e indicando modalità per evitare lo spreco di cibo e di risorse".

È l'impegno assunto dai giornalisti agroambiente & food di Unaga (Unione Nazionale delle Associazioni Giornalisti Agricoltura, Alimentazione, Ambiente, Territorio, Foreste, Pesca, Energie Rinnovabili, Gruppo ufficiale di specializzazione della FNSI, Federazione Nazionale della Stampa Italiana) nel protocollo d'intesa siglato a Palazzo Lombardia dagli assessori regionali all'Agricoltura Gianni Fava e alla Casa, Housing sociale, Expo e internazionalizzazione delle imprese Fabrizio Sala insieme a Padiglione Italia Expo 2015, rappresentato da Alberto Mina, direttore Relazioni esterne e istituzionali e Unaga, presente con Efrem Tassinato componente della Giunta nazionale. Regione Lombardia, Padiglione Italia Expo 2015 e Unaga coinvolgeranno anche organismi rappresentativi di categoria dei giornalisti nazionali in modo da alimentare un flusso continuo di comunicazione sulle tematiche di Expo, sia durante l'Esposizione sia successivamente.

[www.agricoltura.regione.lombardia.it](http://www.agricoltura.regione.lombardia.it)

## **Anabio lancia il Memorandum 2.0 per lo sviluppo del biologico in vista di Expo**

Il 2015 rappresenta un'occasione unica per la definitiva affermazione dell'agricoltura biologica in Italia. Nessun segmento più del "bio" è coerente con i grandi obiettivi di Expo "Nutrire il Pianeta Energia per la Vita", poiché è in grado di realizzare il nuovo paradigma dell'eco-intensificazione. Vale a dire "ottenere produzioni più elevate sullo stesso terreno, ma sulla base di processi ecologici e non su input industriali". È quanto afferma Anabio-Cia, lanciando un Memorandum "ad hoc" per l'ulteriore sviluppo del settore. Secondo Anabio, infatti, a fronte di un positivo contesto di mercato (+17% nel corso dell'ultimo anno e un fatturato di 3,1 miliardi di euro tra consumi interni ed export), gli imprenditori "bio" si trovano ancora di fronte a tre diverse barriere: economiche, con l'insufficiente reddito derivante dall'attività agricola; di mercato, con la bassa disponibilità del bene terra, il costo del lavoro elevato e poco flessibile, la forte difficoltà di accesso al credito, la complessità burocratica; informative e culturali, con la cronica carenza del "sistema della conoscenza". Per questo Anabio-Cia ha elaborato il Memorandum Agricoltura Biologica 2.0 quale strumento di comunicazione concisa e diretta per riassumere i punti decisivi per la crescita ulteriore del segmento e della relativa filiera agroalimentare.

Più in dettaglio, con il Memorandum Anabio chiede di: approvare un nuovo "Piano d'azione nazionale per l'agricoltura biologica" che recepisca i contenuti delle "Linee Guida" approvate dal Consiglio dei ministri agricoli dell'Ue e le dinamiche del mercato dei prodotti biologici; assegnare adeguate risorse finanziarie alla Misura "Agricoltura Biologica" dei Piani di sviluppo rurale 2014-

2020; rideterminare i pagamenti per la nuova Misura "Agricoltura Biologica" dei Psr sommando alla compensazione del mancato reddito, i servizi d'interesse collettivo (esternalità positive) forniti dalle aziende biologiche; riformare il "Sistema di Certificazione" favorendo l'affermazione della normativa europea e di accreditamento di riferimento, individuando ruoli e poteri dell'Autorità competente nazionale e dell'Ente unico di accreditamento; potenziare il Piano Nazionale Sementiero per l'Agricoltura Biologica in modo che si possa garantire la sempre più ampia disponibilità di materiale di riproduzione biologica; favorire la nascita di nuovi "Bio-distretti italiani" soprattutto nelle regioni ove non sono attualmente presenti; realizzare la semplificazione amministrativa producendo un testo unico e realizzare l'unificazione dei controlli di competenza regionale; utilizzare al meglio il Programma "Horizon 2020" come leva strategica per una produzione agroalimentare biologica che utilizzi in maniera sempre più efficace le risorse naturali disponibili nell'interesse generale della società e soprattutto a garanzia delle generazioni; approvare una legge per la "Difesa del suolo e dell'agricoltura dalla cementificazione"; estendere la banda larga in tutte le aree rurali per annullare il "digital divide" rispetto alle aree urbane.

[www.cia.it](http://www.cia.it)

## **Tavolo del biologico: punto sulla situazione del settore e sulle politiche di sviluppo**

Si è svolto il 31 marzo l'incontro tra Ministero delle politiche agricole e rappresentanti del tavolo nazionale sull'agricoltura biologica. Nel corso della riunione, fa sapere il Mipaaf, è stata analizzata la situazione attuale e le strategie di sviluppo del settore, con particolare riferimento al tema della semplificazione, al coordinamento delle politiche e al sistema di controllo e vigilanza; sono state quindi evidenziate le opportunità di sostegno al settore offerte dalla politica di sviluppo rurale 2014-2020, che prevede una dotazione finanziaria complessiva in favore dell'agricoltura biologica di 1,6 miliardi di euro, allo stesso tempo sono state illustrate le attività di controllo e vigilanza realizzate sui prodotti da agricoltura biologica con riferimento al 2014 (oltre 2.250 interventi) e ai primi due mesi del 2015 (oltre 440), nonché gli aggiornamenti in merito allo stato del negoziato sulla proposta di regolamento europeo.

[www.politicheagricole.it](http://www.politicheagricole.it)

## **Importazioni record per l'olio d'oliva. E la bilancia commerciale torna in rosso**

Con un produzione quasi dimezzata, prezzi al frantoio eccezionalmente elevati e un livello di importazioni come non si vedeva da 20 anni, l'olio di oliva italiano archivia un 2014 contrassegnato da andamenti inusuali per quasi tutte le variabili. L'ultima, quella delle importazioni, emerge da un'elaborazione Ismea sui dati Istat relativi a tutto il 2014. Da gennaio a dicembre, spiega l'Istituto, sono giunte dall'estero ben 666 mila tonnellate di olio di oliva e sansa, mai così tante negli ultimi 20 anni, con una spesa che ha superato il miliardo e mezzo di euro.

La crescita degli esborsi (+23,3%) è stata più contenuta rispetto all'incremento dei volumi importati (+38%) a causa della flessione media dei listini degli oli provenienti dalla Spagna, vero grande bacino di approvvigionamento estero dell'industria italiana. A condizionare gli scambi commerciali dell'Italia è stato, infatti, il picco storico delle disponibilità spagnole della campagna 2013/14 esitate a prezzi particolarmente competitivi. Per l'export, di contro, il 2014 è stato un anno di record mancati. In volume, infatti, nonostante un incremento del 6% sul 2013, le consegne oltre i confini nazionali si sono fermate a 411 mila tonnellate, non riuscendo ad eguagliare il primato del 2012, mentre in valore si è avuta una lieve flessione rispetto al 2013 (-0,4%). Il risultato di queste dinamiche import-export è un saldo della bilancia commerciale in valore che torna in rosso per 151 milioni di euro, dopo tre anni di segni positivi.

Analizzando le più importanti destinazioni dell'export nazionale di olio di oliva, si evidenzia un buon riscontro negli Stati Uniti (+5,6% in quantità) e in Canada, dove si è registrata una progressione sia in volume (+30%) sia in valuta (+15,5%). Di contro in Germania si è accusato un 3% in meno in valore a fronte di una sostanziale stabilità dei volumi. Bene l'export anche in Giappone (+5,9% le quantità). In tema di nuovi Paesi clienti, risulta in drastica flessione la domanda di olio di oliva in Cina, non solo di provenienza italiana ma degli altri Paesi esportatori, mentre avanza di oltre il 30% l'export tricolore in Russia.

[www.ismea.it](http://www.ismea.it)



## **Mobilizzazione di Agrinsieme: "Carico fiscale triplicato su imprese agricole. Onere insopportabile"**

Con tre partecipati sit-in a Roma, presso i luoghi simbolo dell'attività parlamentare e governativa (la Camera dei Deputati, il ministero dell'Economia e delle Finanze e quello delle Politiche agricole), e migliaia di agricoltori provenienti da ogni parte d'Italia, si è conclusa la mobilitazione sul territorio di Agrinsieme, diretta a sensibilizzare le forze politiche, le istituzioni, i media e l'opinione pubblica sul ruolo dell'agricoltura e dell'agroalimentare per la crescita e l'occupazione del Paese.

Al termine della mobilitazione i rappresentanti di Agrinsieme hanno incontrato la vicepresidente del Senato Valeria Fedeli, il ministro per le Politiche agricole Maurizio Martina, il consigliere della presidente della Camera Carlo Leoni, il presidente della Commissione Agricoltura di Montecitorio Luca Sani, i rappresentanti della Commissione Agricoltura, della Conferenza delle Regioni e del ministero dell'Economia e delle Finanze, a cui è stato consegnato un articolato documento con proposte e priorità del mondo agricolo.

"Per quanto riguarda dell'Imu agricola", ha dichiarato Agrinsieme, "le misure tampone decise sono assolutamente insufficienti per lenire gli effetti di una tassazione che grava in maniera pesantissima sui fattori di produzione. C'è stata una progressione che ha visto quasi triplicare il carico fiscale: la vecchia Ici era di 350 milioni di euro, oggi siamo a 900 milioni di euro. Ma soprattutto è stato sbagliato il modo con cui è stato fatto questo provvedimento, per questo occorre fermarsi subito".

Agrinsieme ha anche evidenziato una serie di "priorità" per il comparto: accelerare l'applicazione della riforma della PAC e garantire massima flessibilità e tolleranza per il non rispetto del "greening"; approvare rapidamente i PSR e partire quanto prima con i bandi; intervenire sui gap strutturali che minano la redditività agricola, inferiore al 2005; definire rapidamente le forme dell'organizzazione economica (le organizzazioni di prodotto e l'interprofessione); applicare le normative ambientali e sanitarie tenendo conto delle esigenze delle imprese, dei processi produttivi e della competitività; spingere sulla diversificazione ed in particolare sulla produzione di energia da fonti rinnovabili; puntare sul "lavoro vero" in agricoltura (con misure specifiche per il settore e riducendo il cuneo fiscale); incentivare l'attività agricola come strumento di gestione del territorio per evitare il dissesto.

Il coordinamento tra Cia, Confagricoltura ed Alleanza delle Cooperative agroalimentari, infine, ha chiesto di intervenire sui mercati in crisi che subiscono i contraccolpi dovuti ai problemi produttivi, ma anche a quelli legati agli andamenti climatici, alle fitopatie, ai cali dei consumi ed all'export: ortofrutta, praticamente tutte le produzioni zootecniche, olio e vino.

[www.cia.it](http://www.cia.it)

## **Donne in Campo Lombardia, il 10 e l'11 aprile, con il Treno Verde di Legambiente**

Con le iniziative del 10 ed 11 aprile si conclude a Milano l'itinerario del "Treno verde" di Legambiente che ha attraversato molte regioni italiane. Partner dell'iniziativa è anche l'associazione Donne in Campo, che ha portato il suo contributo nelle diverse tappe del percorso.

A Milano le due giornate saranno aperte da un convegno internazionale dal titolo "La terra che vogliamo – quale agricoltura per il pianeta", che si terrà presso l'acquario civico e vedrà il contributo dell'associazione con l'intervento della Presidente nazionale e di altre testimoni del territorio. Donne in Campo Lombardia, inoltre, sarà impegnata nell'organizzare momenti di degustazione dei prodotti delle sue aziende associate.

Alla Stazione Centrale di Milano, nel pomeriggio del 10 aprile, nella sala proiezione del Treno Verde, saranno presentate alcune videointerviste tratte dal progetto "Agricoltrici per scelta" di Donne in Campo Lombardia e dell'associazione A Voce. La presidente regionale Renata Lovati ed altre associate saranno impegnate ad illustrare a studenti e visitatori esperienze di buone pratiche agronomiche.

Nella mattinata di sabato 11 aprile alla Stazione Garibaldi l'associazione sarà impegnata con Anna Baroni nell'illustrazione del progetto di risemina dei grani antichi per la panificazione nelle aziende biologiche del Parco Agricolo Sud Milano.

[www.cialombardia.org](http://www.cialombardia.org)

## **La Cia a “Dillo alla Lombardia”, confronto della Regione con stakeholder e parti sociali**

A due anni dall'insediamento della Giunta Regionale, si è tenuta lo scorso 27 marzo, a Palazzo Lombardia, la giornata di lavoro intitolata "Dillo alla Lombardia".

Un'occasione per l'esecutivo di fare il punto della situazione sugli obiettivi raggiunti e le prospettive di sviluppo della Legislatura, attraverso un confronto con gli stakeholder regionali e le parti sociali.

Nel corso della mattinata, grazie al lavoro dei tavoli tematici a cui ha preso parte anche Cia Lombardia sono state raccolte indicazioni per l'agenda dei prossimi mesi di governo in tutti i settori. Cia Lombardia, con i propri rappresentanti della sede regionale ha partecipato attivamente ai tavoli inerenti all'agricoltura, il consumo del suolo e l'Expo. Per quanto riguarda l'agricoltura, oltre alla tutela dei prodotti tipici "la preoccupazione", ha dichiarato l'assessore Gianni Fava, "è tenere ben salde le porzioni di mercato conquistate". E' stata poi ribadita la necessità di promuovere il territorio per potenziarne l'attrattività in chiave turistica. Altre tematiche trattate di interesse per il settore primario sono state la nuova legge regionale sul consumo di suolo e l'imminente appuntamento con Expo che il presidente Maroni ha definito "straordinaria che dobbiamo sforzarci di spiegare anche al 23 per cento di cittadini che si dichiarano indifferenti".

[www.regione.lombardia.it](http://www.regione.lombardia.it)

## **Audizione in Regione sulle criticità di Sisco. Cia Lombardia sollecita rapide soluzioni**

Si è tenuta ieri, mercoledì 1 aprile, l'audizione dell'VIII Commissione consiliare di Regione Lombardia (Agricoltura, Montagna, Foreste e Parchi), nell'ambito della quale si è discusso delle problematiche relative al funzionamento del sistema Sisco, il nuovo sistema informativo per il settore agricolo predisposto dalla Regione con l'obiettivo di sostituire il Siarl. Le funzioni sinora attivate appaiono infatti poco conformi alla necessità della gestione massiva di numerose aziende contemporaneamente da parte dei Caa. I rappresentanti delle organizzazioni di categoria presenti, Cia Lombardia, Confagricoltura e Copagri, hanno esposto al presidente della Commissione Cavalli e ai Consiglieri l'estrema criticità della situazione che sta causando notevoli difficoltà operative ai Caa, che non riescono a inserire le pratiche e vedono rallentata la propria attività. Tutto questo anche a discapito delle aziende associate, che subiscono forti disagi e potenziali danni.

La Commissione, dopo aver ascoltato gli interventi e le sollecitazioni delle organizzazioni di categoria, ha deciso di promuovere un'altra audizione al fine di giungere ad una soluzione delle problematiche esposte. All'incontro saranno convocati Lombardia Informatica, Direzione Generale Agricoltura, Opr, oltre alle rappresentanze tecniche dei Caa e delle organizzazioni di categoria.

[www.cialombardia.org](http://www.cialombardia.org)

\*\*\*

**L'archivio dei precedenti numeri di “Impresa Agricola news” è disponibile all'indirizzo**

<http://www.cialombardia.org/ianews/index.htm>

\*\*\*

**Ricevere gratuitamente “Impresa Agricola news” è semplice: basta inviare una e-mail all'indirizzo [ianews-subscribe@impresa-agricola.it](mailto:ianews-subscribe@impresa-agricola.it) senza alcun testo. Riceverete una e-mail di conferma a cui è sufficiente rispondere senza aggiungere nulla anche in questo caso.**

### **Impresa Agricola News**

*Supplemento di Impresa Agricola - mensile della Confederazione Italiana Agricoltori Lombardia*

Reg. Trib. di Milano n. 103 del 12 marzo 1979 - Iscrizione Roc n. 13558/2006

*Distribuito gratuitamente tramite posta elettronica*

Editore: Cia Lombardia - Direzione, redazione e amministrazione: Piazza Caiazzo, 3 - 20124 Milano

Tel. 02/6705544 - Fax 02/66984935 e-mail: [impresa.agricola@cia.it](mailto:impresa.agricola@cia.it)

direttore editoriale: *Mario Lanzi* - direttore responsabile: *Mario Lanzi*

I dati raccolti nella mailing-list di Impresa Agricola sono utilizzati per l'invio della pubblicazione. Ai sensi Dlgs 196/03, i dati potranno essere distrutti su richiesta da inviare alla redazione di Impresa Agricola - Piazza Caiazzo, 3 Milano.